

COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNI SEDI DI IMPIANTI DI RAFFINAZIONE

AUGUSTA, BUSALLA, CREMONA, FALCONARA MARITTIMA, GELA, LIVORNO, MANTOVA, MELILLI, MILAZZO, PANTANO-ROMA, PORTO MARGHERA-VENEZIA, PRIOLO GARGALLO, RAVENNA, SANNAZZARO, SARROCH, TARANTO, TRECATE

COMUNICATO STAMPA

**Non è più tempo di rinvii per i provvedimenti a favore
dei territori che ospitano raffinerie**

Si è svolto a Roma, presso la sede di rappresentanza della Regione Marche, l'incontro dei Comuni italiani sedi di Impianti di Raffinazione.

All'iniziativa, apprezzata e riuscita, hanno partecipato 10 Comuni che rappresentano il 65% del greggio lavorato in Italia; altri Comuni, che non potevano essere presenti, hanno comunque dato il proprio sostegno.

L'incontro è stato promosso da Legautonomie Marche (associazione senza scopo di lucro tra enti locali) che nel 2002 aveva dato vita di concerto con il Comune di Falconara Marittima al Coordinamento Nazionale dei Comuni italiani sedi di Impianti di Raffinazione.

L'obiettivo che questi Comuni perseguono è di impegnare il Governo a presentare, entro il prossimo 31 marzo, una proposta alla Conferenza Unificata (Stato – Regioni – Enti Locali) che definisca la quantificazione dei tributi da trasferire ai Comuni interessati.

Infatti, da oltre 8 anni, questi Comuni attendono che sia data attuazione d una specifica legge contenuta nella Finanziaria 2001.

Per i prodotti lavorati in questi impianti di Raffinazione lo Stato riscuote annualmente un consistente gettito per le imposte che vi gravano.

Nel 2007 lo Stato ha riscosso 25,540 miliardi di euro, mentre nulla viene riconosciuto ai Comuni interessati che però continuano a subire danni per la presenza di industrie definite dalla nostra legislazione "a rischio di incidente rilevante".

Non è più tempo di rinvii, è necessario che il Governo elabori una proposta prima del 31 marzo, termine che il Governo si era posto accogliendo un apposito ordine del giorno nel corso dei lavori per l'approvazione della Finanziaria 2009.

Gli amministratori dei Comuni interessati, pur riconoscendo che la normativa contiene "aspetti problematici di non facile soluzione", ritengono che tali difficoltà di applicazione ed interpretazione normativa non possano in alcun modo giustificare, dopo oltre 8 anni, la mancata operatività della norma di legge a favore dei loro enti.

Dalla lettura degli atti parlamentari si evince chiaramente quella che era la volontà del legislatore e pertanto al Governo si chiede di avanzare (se realmente vuole identificare misure idonee a compensare i disagi dei territori che ospitano gli impianti di raffinazione) una proposta che preveda a loro favore una compartecipazione alle accise sui prodotti petroliferi.

Nei prossimi giorni verificheremo se la nostra richiesta di iscrivere la questione all'ordine del giorno della prossima seduta della Conferenza Unificata sia stata accolta.

Nel ringraziare quanti hanno comunicato il loro impegno sia in Parlamento che nelle altre sedi istituzionali, gli amministratori comunali hanno confermato la volontà di potenziare e qualificare ulteriormente l'attività del Coordinamento, nella consapevolezza che è necessario fare squadra e realizzare le maggiori sinergie.

Nei prossimi giorni, inoltre, sarà richiesto un incontro con il Sottosegretario alle Finanze.